Anno XXII — Venerdì 25 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 124

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## Non ci conosciamo ancora abbastanza

Discorrendo giorni sono di cose amministrative con intelligenti persone, che se n' intendono, perchè vi sono dentro, e basandosi sopra fatti parecchi che tutti assieme pur troppo lo provano, si venne a questa conchiusione, che *noi non ci conosciamo ancora abbastanza in Italia*; per cui dovrebbe essere opera costante dei più valenti di studiare, di conoscere gli altri e di farsi da loro conoscere.

Non è da meravigliarsi di codesto, avendo le varie parti dell' Italia vissuto per tanto tempo le une dalle altre separate dalla tirannide straniera e domestica, che presentiva e temeva la sua unità.

Non basta dire: costituiamo nella capitale di Roma la nostra unità, o mandiamo a Montecitorio i nostri rappresentanti a fare leggi per tutti, compiendo così la nostra unificazione. Spesse volte accade, che le stesse leggi fatte per tutti sono diversamente interpretate da coloro che hanno da metterle in atto nelle diverse parti d' Italia, perchè lo fanno secondo le tradizioni ed abitudini diverse fatte nella propria regione, senza conoscere abbastanza le altre. C' è di più, che quando si propongono da certi nostri uomini politici delle leggi amministrative per tutta l' Italia, non conoscendola affatto fuori della propria regione, si parte dall' idea di questa sola. Così p. e. si dispone delle vacanze scolastiche secondo il clima di Roma da un ministro che non sa quanta varietà ci corra nel clima dalle Alpi al Mare che prospetta l' Africa. Un altro, per amore della centralizzazione e perchè conosce solo certe Provincie corrotte dove amministrano i suoi amici, vuole togliere alle Deputazioni provinciali certi ufficii naturalmente ad esse attribuiti per deferirli agli agenti del Governo, o sopprimere le guardie cittadine, cui certe grandi città, ed anche alcune delle minori hanno trovato utile di dare a sè stesse, non sopprimendo però la spesa, oppure, per favorire certi grandi proprietarii di alcune provincie dove esistono i latifondi ed i possessori di essi non si occupano nè dell'agricoltura, nè del pane quotidiano dei giornalieri che lavorano le loro terre e, non potendo più fare i briganti, emigrano in massa, vogliono fare una legge restrittiva della libertà in tutta Italia ecc. ecc.

Quanto ci vorrà ancora prima che noi conosciamo noi stessi? Quella istituzione che forse ha più servito finora, almeno sotto ad un tale aspetto, più di ogni altra ad accostare fra loro gli Italiani delle diverse stirpi e regioni, è stata l'esercito, nel quale si versano e passano poi da un luogo all'altro tutti i figli dell' Italia. Gioverebbe ancora più a codesto, se agli ufficiali, oltre alle cognizioni militari s' impartissero anche delle economiche, e se i soldati si adoperassero anche nelle opere pubbliche.

Servirà la rete ferroviaria quando sia compiuta, se l'esercizio sarà condotto un po' meglio, abbassando poi anche le tariffe dei trasporti per svolgere sempre più i traffici interni, ciocchè servirebbe ad un tempo ed a specializzare le produzioni secondo i paesi più atti a darle, ed a collegare gl' interessi di tutti. Giacchè poi si fanno tante esposizioni provinciali, regionali e nazionali, non si dovrebbero chiamare tutti i naturalisti, ingegneri, professori di agronomia, e tutti in fine quelli che possono concorrere coll' opera loro a codesto, a preparare per il rispettivo territorio uno studio delle condizioni naturali ed economiche del medesimo e sul modo di migliorarle?

Noi l' abbiamo detto: uno studio simile del territorio nazionale, preparato dietro un piano generale bene pensato e discusso da persone competenti assieme convenute, potrebbe portare molto avanti questa necessaria conoscenza cui gl' Italiani devono acquistare di sè medesimi.

Ciò produrrebbe nel tempo della preparazione anche un buon effetto sulla stampa, richiamando la sua attenzione sopra cose utili, invece che essere, come accade di troppa parte di essa, soltanto pascolo degli ignoranti, o fomite di agitazioni, o strumento di partiti che badano più a velleità personali che al vantaggio del Paese.

Gli impiegati pubblici, tra i quali ce n' è pure qualcheduno almeno di buona volontà e di capacità, trasportandosi, come accade di frequente, dall' una altra estremità dell' Italia ad essi ancora ignota, cercherebbero le fonti a cui istruirsi sulla nuova sede, se ogni naturale Provincia avesse fatto simili ed altri studii per sè ed il proprio territorio.

Tutte le rappresentanze di una Provincia, di una Regione sono interessate a fare del proprio paese un quadro per così dire dal quale apparisca quello che esso è, ed a mandarlo al Centro per lume di tutti. Simili lavori diffusi poi in tutta Italia di certo la renderebbero più nota a sè stessa.

Ma poi le Scuole marittime, commerciali, industriali, tecniche, agrarie ed altre dovrebbero organizzare ogni anno delle gite, le quali avessero per iscopo anch' esse di far conoscere l' Italia a sè stessa. I Deputati poi, che hanno i viaggi pagati, perchè non approfittano del loro biglietto, onde darsi una volta o due all' anno dei convegni in varie parti d' Italia, cominciando intanto dalle parti più lontane dal Centro? E se si fanno Congressi scientifici, agricoli, commerciali ed altri, perchè non si darebbero per primo scopo lo studio dell' Italia presente in vista di ogni progresso economico e civile dell' avvenire?

Insomma ci sembra, che simili studii servirebbero sempre alla educazione degl' Italiani alla nuova vita.

P. V.

## A PROPOSITO
### dei rimboscamenti

da eseguirsi sulle nostre Alpi, l'onor. Cavalletto Deputato del Friuli, cui egli conosce anche come ingegnere, ha giustamente fatto riflettere alla Camera ed al Ministero di Agricoltura, che bisogna nel tempo stesso pensare, accoppiando le due operazioni, al regolamento del corso delle acque torrentizie in montagna colle cosidette serre, o chiuse, che rallentino il precipitare di quelle acque.

L'on. Cavalletto da uomo pratico ha tutta la ragione di dare un simile consiglio, che dovrebbe, come noi abbiamo più volte asserito, essere applicato soprattutto nel nostro Friuli, dove dalle cime delle Alpi al Mare i corsi d' acqua sono tutti sul territorio di questa naturale Provincia, per cui tutta ha il medesimo interesse di regolare il corso delle acque cominciando dalla sommità delle montagne. Anzi noi, tornando sopra idee già altre volte espresse nella stampa, dimostrammo che la più estesa e radicale miglioria agraria da farsi nel Friuli era quella di regolare il corso delle acque, cominciando in montagna colle serre ed i rimboscamenti e le colmate di montagna e le irrigazioni per fossi orizzontali e poscia giovandosi delle acque per le industrie e per le irrigazioni al piede delle Alpi e nella Pianura, ed adoperare anche pelle colmate di foce le torbide dei torrenti, da obbligarsi a tenere il mezzo del loro letto con repellenti e rimboschimenti simultanei da farsi dai due lati, impedendone così le invasioni e guadagnando alla produzione nostra molti spazii ora incolti.

Ricordiamo di avere ancora nel 1857 visitato appositamente in Carnia un lavoro di chiusa e rimboscamento operato dall' ing. Linussio sopra Treppo Carnico, che salvò quel villaggio dalla minacciata rovina. Ma converrebbe procedere sistematicamente così di valle in valle, associando i Comuni ed i grandi proprietari al Governo per operare nell' intera valle dell'alto terreno alpino fino al basso. Indubitatamente, operando di tal modo in tutte le valli si farebbe un' opera di conservazione e di progresso economico anche per le generazioni successive.

Nè convien credere, che le spese sarebbero grandi, se le opere fossero da serii studii locali preparate e fatte poscia col concorso di tutti in una serie d'anni cominciando dalle più necessarie e seguitando poscia d'anno in anno.

Lodiamo quindi l'on. Cavalletto, che abbia ricordato al Ministero come in questa opera di restaurazione abbiano da mettersi d'accordo i due Ministeri a fare che agiscano assieme gl' ingegneri idraulici e quelli della selvicoltura perchè l'opera comune sia utile veramente. Speriamo che la sua parola sia ascoltata.

P. V.

## LE PETIZIONI DEI CLERICALI
### al Parlamento

I clericali sono da capo colle loro petizioni al Parlamento nazionale. Ora essi non vogliono, che la Rappresentanza nazionale approvi e converta in legge le proposte per il codice penale, che condannano il Clero quando opera contro le istituzioni dello Stato.

Dunque, se fanno delle petizioni in forma legale al Parlamento, ciò significa, che oramai riconoscono la unità della Italia, contro cui combattono e predicano! Essi vengono a dire agli elettori, che *non expedit* di andare ad eleggere i Deputati ai cattolici e con tutto questo quasi il 59 per 100 di costoro, che secondo essi non sarebbero cattolici, andarono alle urne! Quante sono le contraddizioni di coloro che hanno smarrita la via della religione, del patriottismo e della giustizia!

Ad ogni modo è un bene, che gli eretici del dominio Temporale necessario alla Chiesa e nemici della unità nazionale dell'Italia caschino in simili contraddizioni, perchè essi mostrano così a tutti di non avere più il cervello al suo posto e che quindi non è da badare punto alle loro invettive e provocazioni contro l'Italia, perchè è proprio il caso di ripetere ed applicare il detto: *Deus quos vult perdere dementat.*

E questo nemico della unità nazionale italiana, non lavora adesso col prepotente cardinale Lavigerie, a bandire da Tunisi gli ultimi avvanzi del Clero italiano per sostituirvi il francese? Altre contraddizioni a cui sono da aggiungere gl'impronti interventi contro i cattolici della Polonia e dell'Irlanda, che non obbediscono agli ordini avuti dal Vaticano, a cui negano il diritto d'intromettersi nelle quistioni politiche delle rispettive nazionalità. Questa politica pare che aspiri ad un nuovo 1815, che venga dopo una grande guerra europea voluta dalla Provvidenza per la restaurazione del Temporale a danno dell'Italia. *Quam parva sapientia....*

## ESPOSIZIONE EMILIANA
### La pittura

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

***Bologna,*** 24 maggio 1888.

Pensiamo per un momento un pittore che creda d'aver lavorato coscienzosamente attorno ad un quadro e che poi da un amico provinciale si veda, per uno scherzo di brutto genere, cacciar la cenere nera e sudicia del suo cattivo *toscano* in qualche tinta pallida e morbida; oppure un maestro che si dedichi per ore e ore, con pazienza ammirabile, alla buona riuscita d'un concerto, e che nel più bello dello spettacolo, nel momento palpitante, senta la cornetta che con una nota stuonata e rauca gli rompa... tutto l'effetto dell'*adagio*. Tutto questo sarebbe un' inezia confrontando il terribile momento che passa quell' infelice *reporter* che credesse d' aver scritto p. e. *arti usuali* e trovasse stampato *arti musicali*.

Santi ed eterni Dei dell'Olimpo, ch' io adoro e venero sotto tutti i rapporti! Come si fa, o proto ca..ro, tu,

> Che hai perduto 'l ben de lo intelletto,

a comporre *senso perduto*, quando io aveva scritto solo *senso comune?* Ah, buon Richel della Tribuna

> Scrivi ancor questo, allegrati:
> Che più superbo granchio
> Del proto ad onta orribile
> Giammai non si pigliò.

La strofa zoppica, ma può ancora reggere. E così l' incidente, passato alla posterità, resta completamente esaurito. Scusami, sai, proto, mentre continuerò a professarmi sempre per l'affezionatissimo, obbligatissimo, con quel che segue.

***

Gli artisti e la critica; come dire suocera e nuora, cane e gatto, fuoco e acqua, inglesi ed irlandesi! L'artista, in generale, non ha fede nel critico; ed il critico, sempre in generale, ha poca fede nell' artista. Ossia: l'artista non crede che il critico abbia tali qualità d' ingegno o di studii da comprenderlo: il critico non crede che l'artista possa arrivare fino alle altezze delle teorie filosofiche, psicologiche, estetiche ch'egli va sciorinando. Nè è codesto il carattere degli artisti e dei critici del secolo decimonono; fu sempre così, sarà sempre così. E perciò:

> Adhuc sub judice lis est,

per sapere a chi competa la vera critica d'arte, cioè se ad un artista, se ad un letterato, se a un professionista speciale.

Questo considerato, io non mi atteggierò certamente a farvi della critica d'arte, che potendo riuscire oltremodo noiosa per voi, per me sarebbe ardimento e impossibilità.

In tutta la penisola, purtroppo, si sente deplorare il poco gusto nazionale, e la turba di gioventù che s'incammina senza cognizioni e priva affatto di coltura. Dalla viva scuola degli antichi, sorgevano, si moltiplicavano forti legioni di artisti, ed il proprio nome confondevano con quello della patria: il cui gusto speciale diveniva stile e scuola; sembra ora che l'arte, ridivenuta bambina, vada cercando gli ingegni e le vie nelle quali mosse i primi passi.

Eppure allora aveva proceduto modesta, ma coraggiosa e franca, accesa di fervido amore, con il vero sacro fuoco dell'arte, (come ora si direbbe con frase però molto convenzionale) per circondar l'uomo di opere improntate al bello; era una scuola continua di gentilezza e coltura intellettuale. Purtroppo l'età nostra, di quelle opere meravigliose, e di ogni oggetto artistico dei padri nostri, ha fatto e andrà facendo turpe mercato, fino alle ultime ciarpe ed alle ragnatelle dei palazzi patrizi.

L'età nostra si diletta a demolire, a sventrare: ora s'imbianca, si fabbricano colombai e granai, con finestre ed archi impossibili, si nascondono con tisiche alberelle, murate sotto i ciottoli e l'asfalto, o con verzieri che divengono immondezzai, le vaghe absidi e le graziose facciate; si disegnano quadri senza concetti, si fanno statue e gruppi senza espressione, senza verità. Presa nel complesso, l'arte moderna italiana è proprio così; è duro il confessarlo, ma la verità è ignuda, e ciascuno, a seconda delle proprie illusioni, può vestirla e foggiarla a suo modo.

Ora è assai meno facile, massime nella pittura, farsi un concetto chiaro delle scuole e degli indirizzi. Le linee guidano, i colori confondono; e sono in genere colori senza linea, difetto di prospettiva, goffaggini da principianti.

Però, in mezzo a moltissime mediocrità, e considerando che contemporaneamente a questa esposizione, ci sono quelle di Londra e di Barcellona, dove gli artisti italiani hanno voluto mostrare agli stranieri quanto possa ancora il loro ingegno, considerato questo, si può dire, senza millanteria, che l'arte italiana ha fatto un passo.

I *Funerali di Britannico* del Mugioli, venduti per quindici mila lire, è un bel quadro, innanzi al quale tutti si fermano per contemplare le due figure che palpitano per sentimenti diversi, nel veder scendere dalla marmorea scalea il corteggio funebre; mentre il vento freddo e ghiacciato, come il marmo che riflette stupendamente quelle due belle donne, investe e sfronda con strano sibilo, gli alberi vicini.

Il *Zavatin* del Dall'Oca Bianca, è una forte concezione: quantunque la forza di colorito sia alquanto esagerata, tuttavia la bella ragazza, che sta aspettando la sentenza sulla sua povera ciabatta, è viva; come è vivo il ciabattino che voltando e girando tra le scarne e sporche mani, quella calzatura sdruscita ed a brandelli, increspa in un certo modo la bocca, come a dire: « cara mia, è troppo rotta! Oramai non c'è più nulla da fare ».

Il Cabianca, forse è stato il primo a dipingere *Il bove* cantato con tanta poesia dal Carducci. Il *grave occhio glauco* ed i *campi fecondi* del mirabile sonetto, sono trattati magistralmente, con finezza di colorito e con precisione di colore; peccato che l'armonia generale ne scapiti, per certi tocchi un po' troppo arditi e poco studiati.

C'è un *Cristo,* mi sembra del Bersani, che muore sulla croce senza il suo bravo INRI, senza l'aureola del martire intorno alla testa, senza i chiodi disposti con una certa simetria ed eleganza, senza un volto atteggiato al sorriso ed alla beatitudine di prammatica; è solo il Cristo-uomo, che soffre, che si contorce negli ultimi spasimi, che in uno sforzo supremo di polmoni e di gola rantola il famoso: « Dio, Dio, perchè mi abbandonate? »

Il Faccioli, ha, come vi scrissi già, molti quadri; ma quello che raccoglie tutte le discussioni sulla valentia dell'autore è il *ritratto di tre bambini*; negli occhi del più grande, vedi lampeggiare già i caratteri del giovane; la forza, il coraggio, la franchezza. Da tutto il complesso della piccina traspare quell' ingenuità tanto bella nei bimbi, quella gioia pura d'aver tra le braccia una bella bambola, che se realmente la vedessi come è dipinta, la copriresti di baci.

Mentre ammiravo la *Carica della 4ª batteria artiglieria*, mi si avvicinò un signore dai modi eleganti, ma uniti ad un certo che di ruvidezza militare. Il nostro De Paoli me lo presentò per il signor De Albertis, notissimo pittore lombardo, esempio di attività ai giovani, paladino della scuola milanese. Si discorre del più e del meno, ma finalmente da un pensiero all'altro per associazione d' idee, si viene appunto a parlare come gli artisti tutti dovrebbero studiare il vero *vero* e quando se ne sono impossessati, quando tutte le cellule del loro cervello lo hanno compreso, e se lo sono immedesimato, allora soltanto rappresentarlo, allora esplicarlo nelle loro opere. Io, forse molto

inopportunamente, gli domando allora, come avesse potuto ritrarre dal vero la battaglia di San Martino, osservate tutte le regole che lui voleva si osservassero.

Il De Albertis impallidì, ma fu per un istante, chè fissando con l'occhio intelligente un punto che si perdeva o nell'infinito, od in un ricordo, mi rispose così: « Avevo il grado di capitano; ero esule e combattevo per la patria con il sacro amor di patria, orgoglioso di annoverare tra le file il mio unico figliuolo. Nel furor della mischia, quando l'acre e fatidico odor della polvere ci aveva briacati ed il fumo ci avvolgeva nelle sue spire e ci accecava, e le palle e le granate con strani sibili fischiavano orridamente nella nostra testa e già la vittoria incominciava a sorridere inebriandoci nella lotta suprema, il piombo dell'aborrito straniero colpì in pieno petto un soldato che cadde da leone vicinissimo a me.... mio figlio spirò tra le mie braccia, confortato dall'ultimo bacio di suo padre.... La battaglia di S. Martino la vedo, la sento sempre; l'ho qui, scolpita nel cuore, ed io l'ho dipinta. »

Io era commosso, innanzi a quella bella figura di soldato, di padre e di artista; se avessi potuto avrei baciato quell'uomo; lui soggiunse: Era buono, era bello, era giovane e morì per la patria..... E' un gran conforto per un povero padre...

Io, chinando gli occhi, gli strinsi la mano, ma credo si accorgesse della mia commozione. — Non pensiamoci, disse, forse è meglio.

Quanti ammaestramenti dovrebbero ricavare da queste stupende figure, che purtroppo vanno scomparendo; quale esempio per noi, gioventù fiacca e corrotta, quel giovane e baldo soldato, che sacrifica tutto pur di raggiungere l'ideale, tante volte intravvisto e accarezzato tra l'agitarsi delle notti insonni!

Quanti ancora ne vivono di questa tempra? Quanti nomi decantati ed incensati, non sono poi più tornati ad affermarsi?

Il vero è che la critica, in genere, è troppo corriva nelle prime lodi: esalta troppo e abbonda di aggettivi e superlativi. Il tempo più calmo è giunto, corregge i giudizii frettolosi. Gran bene verrebbe all'arte, se oggi, dopo così lunga esperienza, la critica si scaldasse meno, a dire il vero, per l'interesse, piuttostochè per le persone.

Allora soltanto ci augureremo il risorgimento dell'arte italiana, e che come per lo passato, dalle nazioni che glielo contrastano, ch'ella possa riacquistare e mantenersi gloriosamente il primato

.... infin che il sole
Risplenderà sulle sciagure umane.

*Quattrodita.*

## Memorie di Cavour

E prossima la pubblicazione di un diario inedito, con note autobiografiche, del conte di Cavour, per cura e con introduzione di Domenico Berti. Sono memorie intime giovanili di Cavour riguardanti il periodo dal 1833 al 1838.

## Un grosso fallimento in Basilicata

Si ha da Potenza 23:

Fa grande impressione in Basilicata la notizia del fallimento e della fuga del già prete Gioacchino Andretta, presidente della Camera di commercio di Potenza, gra faccendiere politico e commerciale.

Dicesi che il fallimento sia per dodici milioni di lire.

Molti grossi possidenti sono rovinati.

Fu spedito un mandato di cattura contro l'Andretta.

## La salute di Crispi

L'on. presidente del Consiglio è sempre costretto a rimanere in casa.

Nel pomeriggio di ieri dovette ritornare a letto in causa dei dolori reumatici.

## Commercio italo-germanico

La camera di commercio di Brema ha scritto a diciotto Camere di commercio italiane invitandole a cercare in Germania lo spaccio dei prodotti, specialmente del vino, esclusi dalla Francia in seguito alla guerra commerciale.

Le Camere italiane risposero aderendo e ringraziando vivamente.

La *Weser Zeitung* annunciando il fatto crede che l'ampliazione delle relazioni commerciali sia tanto più facile in quanto si tratterebbe di fare partecipare la Germania ai bassi prezzi dei prodotti italiani.

## IL BILANCIO DELLA GUERRA

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione sul bilancio della guerra, compilata dall'onorevole Rinaldo Taverna.

Ci sembra opportuno di riportare i principali punti della relazione.

La previsione ministeriale della spesa risulta per la parte ordinaria in lire 243,050,400; per la parte straordinaria il lire 62,750,000 e per le partite di giro in lire 4,541,968.34: un totale di lire 310,342,368.34.

Deducendo dalla parte ordinaria le partite che trovano riscontro nel bilancio dell'entrata, si ha che la spesa ordinaria effettiva pel 1888-89, secondo la proposta ministeriale è di lire 239 milioni e 668,500. Ora la Giunta, nella relazione Taverna, chiede di ridurre quella previsione di lire 139,150 portando la spesa effettiva a lire 239, milioni 529,350.

A questa spesa ordinaria effettiva, aggiungendo la straordinaria di lire 62,750,000 si ha un totale di lire 302,279,350 di spesa effettiva, con un aumento di lire 29,407,270 sul precedente bilancio.

Il relatore fa notare che nel bilancio abbiamo ora un nuovo titolo di spesa, cioè quella per l'Africa. Sulla somma di lire 7,200,000 inscritta a quel capitolo, togliendo lire 100,000 di spesa figurativa, nonchè lire 3,000,000 che rappresentano le competenze ordinarie delle truppe già calcolate nel computo della forza bilanciata, le rimanenti lire 4,100,000 sono da considerarsi come spesa dovuta alla presenza delle nostre truppe in Africa.

Naturalmente la relazione tace sopra vari argomenti attinenti alle fortificazioni ed agli armamenti e per altri punti delicati che furono discussi soltanto fra la Sotto-Giunta ed il Governo.

Le economie più notevoli proposte dalla relazione Taverna riguardano l'Amministrazione centrale, per la quale si sopprime provvisoriamente lo stanziamento destinato ad una nuova divisione del ministero, per le scuole ed istituti militari; le armi d'artiglieria e genio per le quali si risparmiano 15000 lire essendo ritardato fino al primo ottobre lo sdoppiamento dei reggimenti di artiglieria: le scuole militari, sulle quali si propone una economia di 20,000 lire da ottenersi con l'abolizione di tante mezze pensioni.

Una economia di 27,000 lire si otterrà sul capitolo 33 rimandando ad altro esercizio il premio per il miglior libro per il soldato e diminuendo i già scarsi assegni alle biblioteche di presidio.

## Clero cattolico
### e il monumento a Guglielmo I

Il clero di Francoforte ha dichiarato che contribuirà al monumento che si vuole innalzare al defunto imperatore Guglielmo, quando gli si renderanno i milioni degli stipendi sequestrati per la legge famosa del Kulturkampf.

## Principi che vanno in Danimarca

A meno di circostanze eccezionalissime i principi ereditari di Germania e di Austria visiteranno l'Esposizione di Copenaghen. Questa visita avrebbe un grande significato politico perchè proverebbe che la guerra del 1864 è ormai dimenticata.

## Perchè fu denunciato dalla Grecia il trattato commerciale

L'*Osservatore Romano* attribuisce alle influenze francesi la denunzia del trattato di commercio della Grecia all'Italia, e ciò per dar un nuovo colpo alle relazioni commerciali italiane.

## Il monumento a Paolo Sarpi

Ieri sera ebbe luogo a Venezia una riunione generale del Comitato per il monumento a fra Paolo Sarpi.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato generale per l'erezione del monumento a Fra Paolo Sarpi incarica il Comitato esecutivo di chiedere immediatamente al Comune di Venezia la concessione dell'area e la spesa per le fondazioni, e confida che l'onor. Giunta vorrà patrocinare la patriottica domanda affinchè non si indugi più oltre l'adempimento di un antico dovere di gratitudine civile. »

Erano 26 i presenti alla seduta e di questi 17 votarono in favore del suddetto ordine del giorno e 6 contro, 3 si astennero. Fra gli astenuti vi è il prof. Occioni-Bonaffons.

## I MINISTRI DEI CULTI
### e il nuovo Codice Penale

In questi giorni si è molto parlato delle proteste che i vescovi di parecchie regioni — a cominciare dai napoletani — hanno inviato, o invieranno, al Parlamento, contro le disposizioni del nuovo Codice Penale, riguardo agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni.

Per ben comprendere lo spirito di queste proteste, è necessario conoscere le disposizioni contro le quali l'alto clero protesta.

Eccole:

Art. 173. Il ministro di un culto che nell'esercizio delle sue funzioni pubblicamente censura o vilipende le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità è punito con la detenzione sino ad un anno e con multa sino a lire mille.

Art. 174. Il ministro di un culto, che, abusando della forza morale derivante dal suo ministero, eccita a disconoscere le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità od a trasgredire altrimenti i doveri verso la patria o quelli inerenti ad un pubblico ufficio, ovvero pregiudica i legittimi interessi patrimoniali o turba la pace delle famiglie, è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni, con multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico.

Art. 175. Il ministro di un culto che esercita atti di culto esterno in opposizione a provvedimenti del governo, è punito con la detenzione sino a tre mesi e con multa da lire cinquanta a millecinquecento.

Art. 176. Il ministro di un culto, che nell'esercizio o con abuso del suo ministero, commette qualsiasi altro reato, soggiace alla pena stabilita per il reato commesso aumentata ad un terzo, salvo che la qualità di ministro di un culto sia già stata considerata dalla legge.

Vi ha poi un altro articolo che ha messo sossopra il clericalume, ed è il 101, il quale punisce i voti fatti per la restaurazione del potere temporale.

Eccolo:

101. « Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre lo Stato od una parte di esso al dominio straniero ovvero ad alterarne l'unità, è punito coll'ergastolo. »

## IL MEETING FRANCO-ITALIANO
### di Marsiglia

Marsiglia 23. Alcuni dei promotori del famoso *meeting* Franco-Italiano persistono a volerlo convocare ad onta del sicuro insuccesso.

Il Presidente del Consiglio Generale ha sconsigliato vivamente il *meeting*, declinando la responsabilità dei disordini inevitabili.

Intanto è bene si sappia che i Francesi, i quali vedrebbero con piacere la riunione di domenica, sono quelli appunto che vogliono danneggiare gli interessi della colonia Italiana.

Da Roma si annunzia che gli onorevoli Maiocchi, Pantano, Ferrari Ettore, Costa Andrea, Maffi e Villanova, che avevano aderito al Comizio inviarono ieri un dispaccio al comitato organizzatore nel quale dicevano che le divergenze insorte impedivano loro di parteciparvi personalmente.

Più tardi al comitato di Roma è pervenuto un telegramma della commissione direttiva delle società affratellate, in cui si annunciava che il comizio avrebbe luogo infallibilmente.

Venne indirizzato subito alla commissione direttiva il seguente telegramma: « Se potete assicurare serietà comizio invieremo rappresentante. »

Non si conosce la risposta che deve essere arrivata iersera.

Telegrammi privati da Parigi assicurano che il comizio non avrà più luogo.

## Lo stato dei feriti del forte Tiburtino

I feriti al forte Tiburtino per lo scoppio della scatola di nitro-glicerina sono guariti o in via di guarigione.

Sono guariti: il tenente generale D'Oncieu comandante la divisione militare e il tenente colonnello Vincenzo Pastore; in via di guarigione: il colonnello brigadiere De Benedictis, che l'altro ieri si è recato a fare la visita di congedo al ministro Bertolè-Viale volendo presto recarsi a Napoli ad assumere il suo nuovo ufficio di comandante territoriale del genio in quella città, e il capitano Di Lorenzo il cui occhio sinistro, offeso dalla esplosione, è in tali condizioni da far sperare in breve tempo una completa guarigione.

## FERROVIA DA MASSAUA A SAATI

L'ingegnere Emilio Olivieri, nella sua qualità di direttore dei lavori, ha pubblicato la relazione sulla ferrovia da Massaua a Saati, costruita, come si sa, per incarico del Ministero della guerra, onde agevolare le operazioni militari contro gli abissini.

Premessa una dettagliata ed importantissima descrizione delle località che attraversa la ferrovia, e narrate tutte le vicende avvenute e tutte le difficoltà dovute superare per l'esecuzione dei lavori, l'ing. Olivieri così descrive tecnicamente la ferrovia:

« La linea è lunga in tutto 26,885 metri ed ha 57 curve, tre delle quali hanno il raggio di 100 metri, le altre raggi superiori ai 120. La piattaforma normale in rilevato è larga metri 3.50, il binario metri 0.95 fra le rotaie, le quali sono d'acciaio e pesano da 21 a 22 chilogrammi il metro lineare. Le traverse sono di legno per i primi cinque chilometri, poi sono d'acciaio, essendo così l'armamento interamente metallico. Il profilo è composto di molte livellette in salita e in discesa: la più grande pendenza è del 23 per mille nella direzione di Saati presso la stazione dell'Amashat; la stazione di Saati, che è il punto più alto della linea, è a metri 140.30 sul mare.

Le opere d'arte sono in tutto 85, fra le quali hanno qualche importanza il ponte sul Desset, a tre travate di metri 7.59 di luce ciascuna, quelli sull'Obel, sull'Amashat, sugli affluenti dell'Uadi-Bò, e sul rio di Saati. Le altre sono ponticelli, la cui luce varia da 0.60 a 4 metri.

Le fermate stabilite, partendo dalla marina, sono nove, non compresa quella della stazione principale, e sono denominate: Abdel-Kader forte, Otumlo, Missione Svedese, Monkullo, Piano delle Scimmie, Amashat, Dogali, Poggio Comando, Saati.

Nelle stazioni di Monkullo, Amashat e Dogali trovasi il raddoppiamento del binario ed un binario morto, ed inoltre un baraccone di legname di m. 12.50 per 7.50, coperto di tegole e con pavimento di piastrelle di cemento, il quale serve per alloggio del personale. A Saati si hanno due baracconi coi binari necessarii per le manovre. Nelle altre fermate, che furono stabilite piuttosto per il servizio momentaneo degli accampamenti, si trova solo un binario morto. Quanto alla stazione principale, trovasi in essa un deposito per tre locomotive, una officina per piccole riparazioni, un magazzino; ed infine un casino, composto di tre camere con veranda, fatto di mattoni, con tetto, soffitto e pavimento, per l'abitazione e l'ufficio del direttore dell'esercizio.

Il materiale mobile acquistato consta di 4 locomotive-tender, pesanti 22 tonnellate ciascuna, capaci di rimorchiare 80 tonnellate di treno, e di correre con la velocità massima di 40 chilometri l'ora; più di una locomotiva, che serve per le manovre e pei piccoli trasporti.

Si hanno inoltre 12 vetture di terza classe, due miste, una di prima a giardiniera, simile a quelle delle tramvie, e 40 carri per merci.

Le macchine per l'officina di riparazioni comprendono una motrice a vapore, una piallatrice, una perforatrice, un tornio parallelo, un paio di morse una fucina con ventilatore ed una piccola ruota Emery.

I lavori furono fatti in economia; agli operai però e agli assistenti era concesso l'assumere cottimi parziali, colla condizione che si potesse interrompere il contratto quando piacesse alla Direzione dei lavori. Durante il cottimo, i cottimisti non ricevevano lo stipendio o paga, ma bensì la razione giornaliera di viveri da soldato, che era accordata indistintamente a tutti gli impiegati.

La paga ordinaria dell'operaio terraiolo era di lire 5 al giorno e di 7 ad 8 lire era quello degli operai di maggiore abilità, come minatori, muratori, armatori. La paga era corrisposta loro anche durante i viaggi di andata e ritorno, eccettochè quando fossero rimandati per cattiva condotta o partissero per loro capriccio. Gli ammalati erano curati gratuitamente dai medici militari in una apposita infermeria, ed era loro accordata circa metà paga.

I lavori propriamente di costruzione durarono cinque mesi, cioè dalla metà di ottobre al 15 marzo in cui si collocò l'ultima rotaia a Saati.

La somma spesa per la costruzione di queste ferrovie, tutto compreso, fu di circa tre milioni di lire. »

## Le elezioni comunali di Roma

Ieri dovevano riunirsi i comitati liberali per nominare la commissione destinata a compilare la lista dei candidati alle elezioni amministrative.

Questa commissione si comporrà degli onorevoli Menotti Garibaldi, Baccarini, Caetani, Correnti, Fortis, Cesarini, Sforza, Cencelli, Ferrari Ettore e Baccelli Augusto.

## *Un manifesto al Rument*

Un manifesto pubblicato dal precedente partito governativo, dichiara che le forze unite del partito liberale, cui la Rumenia deve la sua indipendenza nazionale, devono tendere a respingere quella influenza straniera che, sotto il manto di voler proteggere la religione ortodossa, nonchè la liberazione dei popoli, viene spalleggiata da una scandalosa politica di opposizione, aizzando inoltre i contadini.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 24.*

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si discute il bilancio di grazia e giustizia.

Diversi deputati fanno raccomandazioni e considerazioni.

Pascolato sostiene la convenienza, la giustizia e l'opportunità degli aumenti sessennali sugli emolumenti della magistratura. Raccomanda il miglioramento delle condizioni dei portieri degli uffici giudiziarii e presenta analogo ordine del giorno.

Cuccia, relatore, difende il bilancio.

Zanardelli dice che sarà breve, desiderando di non ritardare la discussione del Codice Penale che sta dinanzi alla Camera. Risponde alle osservazioni dei diversi oratori.

Non crede sia questo il momento opportuno di trattare la grave questione della giuria, ma per le osservazioni fatte che possono riguardare l'azione del ministro, assicura ch'esso non trascurò e non trascurerà mai che l'alto ufficio di presidente delle Assise sia occupato da magistrati che abbiano in sommo grado le doti necessarie per adempierlo degnamente.

Dimostra le ragioni di equità, di giustizia e di eguaglianza che lo hanno indotto a proporre gli aumenti sessennali ai funzionarii della Magistratura. Il ministro, pur vagheggiando sempre il riordinamento giudiziario ad imitazione di quello inglese, sostiene che i sessennii recheranno non lievi beneficii a tutto l'organismo della Magistratura.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione, relativo alle sedi giudiziarie, assicurando Fili che il progetto relativo sarà presentato a ragione veduta.

Terrà conto delle raccomandazioni fatte a favore degli uditori e degli aggiunti giudiziarii, ed assicura che ne abbrevierà la carriera. Si occuperà altresì della raccomandazione di Pascolato, relativa ai portieri degli Ufficii giudiziarii.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Pascolato, dopo le dichiarazioni del Ministro, relative al miglioramento dei portieri, ritira il suo ordine del giorno.

Approvansi i due ordini del giorno presentati dalla Commissione, e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

| 24 maggio 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a 26 mag |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 752.8 | 751.4 | 7.3.3 | 751.6 |
| Umidità relativa . . . . . . . | 34 | 26 | 56 | 43 |
| Stato del cielo | sereno | misto | sereno | sereno |
| Acqua cad. . | — | — | — | — |
| Vento (direz. | SW | SE | E | SW |
| Vento (vel. k. | 1 | 3 | 3 | 1 |
| Term. cent. | 17.1 | 21.9 | 16.4 | 18.2 |

Temperatura { massima 24.9 / minima 8.7
Temperatura minima all'aperto 6.6
Tinima esterna nella notte 7.7

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 24 maggio.

In Europa pressione notevolmente elevata a nord-ovest, abbastanza elevata al centro, Ebridi 774, Nantes, Torino' Budapest 765, Cagliari Atene, Mosca 760.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente salito, pioggia con temporali sul basso versante adriatico, temperatura diminuita specie in Italia inferiore.

Stamane cielo sereno, venti freschi forti del I quadrante a sud, deboli altrove. Barometro 755 Valle Padana, 752 Roma e Brindisi, 760 Cagliari e

Catania. Mare agitato presso le coste meridionali ed orientali.

Probabilità. Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo sereno a nord e centro, vario a sud con qualche temporale.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Atti della Deputazione prov. di Udine.**

Seduta del giorno 21 maggio 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei Comuni di:

| Comuni | con elettori |
|---|---|
| Pordenone | 465 |
| Artegna | 296 |
| Savogna | 116 |
| Tricesimo | 371 |
| Teor | 169 |
| Cavasso nuovo | 403 |
| Dignano | 208 |
| Martignacco | 314 |
| San Maria la longa | 173 |
| Pagnacco | 216 |
| Campoformido | 262 |
| Ipplis | 70 |
| Rivolto | 345 |
| Valvasone | 126 |
| Rivignano | 164 |

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Martignacco di lire 2422.99 in rifusione della spesa sostenuta durante l'anno 1887 per manutenzione dei tronchi della strada provinciale Udine-San Daniele, percorrenti il proprio territorio e quello di Pasian di Prato.

— A diversi Comuni di lire 823.70 in rifusione dei sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel primo trimestre 1888.

— Al Ricevitore provinciale ed a vari Esattori comunali di lire 4170.62 quali assegni per gli stipendi di maggio e giugno a. c. dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

— Ad alcuni Comuni di lire 268.70 in causa rimborso di sussidi anticipati a maniaci poveri ed innocui durante l'anno 1887.

— Al sig. Zompicchiatti Domenico di lire 168.15 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ad alcuni guardiani forestali.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Venezia di lire 291.92 per dozzine di mentecatti poveri accolti e curati nel primo trimestre 1888.

— Al Comune di Azzano Decimo di lire 1186.70 in causa rimborso delle somme anticipate negli anni 1885-1886 per sussidi a domicilio di dementi poveri.

— Al Comune di Sacile di lire 300 quale quoto di concorso nella spesa di mantenimento della Scuola Normale nell'anno 1888.

— Alla presidenza del Civico Spedale di Palmanova di lire 2797 per dozzine di maniache povere accolte e curate durante il mese di aprile 1888 nella casa succursale di Sottoselva.

— Al sig. sindaco di Zoppola di lire 500 quale concorso nella spesa per la istituzione di un forno cooperativo da effettuarsi dopo inaugurato il forno stesso.

Furono inoltre trattati altri 42 affari, dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia, 15 di tutela dei Comuni e 16 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati n. 67.

Il Deputato Provinciale
G. Malisani.

Il Segretario interinale
*G. di Caporiacco*

**Niente idrofobia.** Siamo lieti di annunciare che è pervenuta una lettera al nostro Ufficio sanitario, portante la buona notizia che dalle esperienze fatte nell'Istituto antirabbico di Milano, diretto dal prof. C. Bareggi, risultò che la cagnetta del tenente Tassoni non era idrofoba.

I *morsicati* dunque possono essere ora completamente tranquilli e continuare ad accudire alle loro faccende, a « mangiare, bere e vestir panni » senza tema alcuna di finire i loro giorni (almeno per ora)..... *rabbiosamente.*

**Luigi Minisini,** il distinto scultore, nostro comprovinciale, era caduto abbastanza gravemente ammalato a Venezia, ma rileviamo oggi dai giornali di quella città che l'egregio artista è ora completamente ristabilito.

**Il dott. Giacomo Tosi** ragioniere capo al nostro Municipio è molto lodato dal *Tempo* di Venezia per la sua ottima pubblicazione: il *Ragioniere, il Segretario,* il *Notajo.*

**Tariffa pei bozzoli.** Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che la nuova tariffa pei bozzoli, proposta dall'Associazione serica, venga attivata a datare dal 1 giugno.

**Bollettino statistico del mese di aprile 1888.** — *Popolazione*: Nati vivi legittimi maschi 19, femmine 30, ilegitt. riconosciuti m. 3, f. 1, di genitori ignoti m. 2, f. 0, esposti m. 6, f. 3, nati morti legitt. m. 0, f. 1, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 30, f. 35. Morti celibi m. 30, f. 27, conjugati m. 18, f. 11, vedovi m. 5, f. 11. Totale m. 53, f. 49

*Matrimoni.* Fra celibi 22, fra celibi-vedove 0, fra vedovi e nubili 2, vedovi 1, consanguinei od affini 1. Totale 25, dei quali sottoscritti dagli sposi 15, dal solo sposo 8, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 1.

*Emigrazione.* In altro Comune della Provincia m. 24, f. 23; in altra Provincia del Regno m. 15, f. 15; all'estero m. 2, f. 1. Totale m. 41, f. 39.

*Immigrazione.* Da altro Comune della Provincia m. 28, f. 28, da altra Provincia del Regno m. 23, f. 24, dall'estero m. 3, f. 4. Totale m. 54, f. 56.

*Macellazione,* Buoi 109 per kilog. 36385, tori 0 per kilog. 000, vacche 96 per kilog. 17189, civetti 4 per kilog. 620, vitelli 668 per kilog. 24900, suini 000 per kilog. 00000, castrati 15, pecore 54.

*Contravvenzioni.* Polizia stradale 8, sanità 0, sicurezza pubblica 6, annona 0, vetture 30, posteggio 3, altre in genere 3. Totale 50.

*Giudice conciliatore.* Conciliazioni 4, cause abbandonate o transatte 177, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 6, sentenze proferite in contumacia 34, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

**Per i commercianti.** Presso la Camera di Commercio trovasi l'elenco dei negozianti italiani residenti in Buenos Ayres, importatori ed esportatori.

**Navigazione Generale Italiana.** La Direzione Generale della Società ha deliberato di attivare (in via di esperimento) una nuova linea di piroscafi da Salonicco per Costantinopoli *Trebisonda* e *Batum*, accettando anche merci per *Poti* con trasbordo a Batum.

Detta linea, a partenze quindicinali, venne inaugurata a Salonicco il 21 corrente mese e si troverà in coincidenza ogni due domeniche, col piroscafo della linea postale Venezia-Costantinopoli in partenza da Venezia dal 27 corrente.

Inoltre a datare dal 20 corrente e sino a revoca, un vapore della linea Venezia-Costantinopoli si spingerà settimanalmente fino ai porti del *Danubio* facendo scalo a *Sulinà, Galatz* e *Braila*, ed al ritorno toccando *Kustendjè.*

**Gara fra studenti.** Venne stabilita dal ministero dell'istruzione pubblica una gara annuale su un tema scritto, fra i candidati agli esami di licenza dei Licei, degli Istituti tecnici e nautici, regi e pareggiati.

I premi consisteranno in medaglie e diplomi.

**Appalto di legname per la R. Marina.** Il giorno 7 giugno 1888 alle ore 12 meridiane presso il primo dipartimento marittimo in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della fornitura alla R. Marina durante l'esercizio finanziario 1888-89 di metri cubi 1732 legname Abete dell'Adriatico di diverse forme e dimensioni, per la somma presunta complessiva di lire 90.774, da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

**Questuanti ladre.** Ci scrivono: Si prega la R. Questura a sorvegliare due ragazzacce, una delle quali, conduce quella cieca che chiede l'elemosina vicino al Duomo. Queste due, oltre l'avere spesso un comportamento scandoloso, si permettono di entrare nelle case, e trovandole sprovvedute, non potendo far altro, strappano fiori e piantine dagli orti o nelle corti dei proprietari.

Chi scrive, ebbe egli ieri questa bella visita, e se se ne fosse accorto, quelle due avrebbero avuta una lezione del tutto nuova, per correggere certe tendenze di queste corrotte figlie del vizio.

T.

**Sequestro di galline.** Per opera dei vigili urbani vennero ieri sequestrate un buon numero di galline, che un contadino di Pocenia (Latisana) cercava di vendere, sul mercato del bestiame, benchè parecchie di queste fossero morte.

Anche sulla piazza dei grani, vennero ieri sequestrate altre due galline, trovate morte ad un contadino su quel di Campoformido; galline che vennero senz'altro fatte seppellire.

Lodiamo la solerzia degl'incaricati alla pubblica salute, per questi energici provvedimenti.

**Per un bicchiere d'acqua.** Ieri sera alle sette sotto la Loggia Municipale, durante il concerto musicale, successe un baccano indiavolato.

Una venditrice ambulante, aveva venduto un bicchiere d'acqua ad una donna, la quale dopo bevuto, non voleva o non poteva pagarla. L'importo di quest'acqua era nientemeno che di... un centesimo di moneta corrente.

La venditrice invipperita perciò, inveì contro quella donna caricandola di vituperii ed ingiurie. Quest'ultima che aveva uno scilinguagnolo a tutta prova, ribattè le ingiurie ed i vituperii, terminando col darsi reciprocamente dei titoli i più lubrici ed osceni. Furono ad un pelo di venire alle mani, se non fossero state divise da persone presenti, intanto che numerosi monelli gridavano e schiamazzavano, dando loro la baia.

E tutto ciò per un bicchiere d'acqua!

**Vetturali rissanti.** Per questioni personali, di una importanza minima, due pubblici vetturali, di servizio ieri alla stazione ferroviaria, vennero fra loro a diverbio. Da questo passarono tosto ai fatti, dandosi reciprocamente delle frustate di santa ragione.

Vennero tosto divisi e posti in contravvenzione da un vigile urbano.

Sarebbe bene che questi due vetturali andassero un po' a imparare il galateo in... Abissinia, sotto la sorveglianza di Ras Alula.

I coniugi Libera Fabris e Giovanni Marchi, affranti da immenso dolore, porgono il tristissimo annunzio della morte ieri avvenuta della loro bambina

**Maria**

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa parocchiale di San Giacomo partendo dalla Via Mercerie num. 1.

Udine, 25 maggio 1888.

# TELEGRAMMI

### L'imperatore d'Austria a Bologna???

**Colonia 24.** Annunziasi da Roma alla *Kölnische Zeitung* che l'imperatore d'Austria visiterà il re d'Italia a Bologna in occasione delle grandi manovre in Romagna.

Francesco Giuseppe, accompagnato dalla flotta austriaca, approderà in Ancona e si recherà quindi direttamente a Bologna.

A questo telegramma l'ottimo *Indipendente* di Trieste fa la seguente nota: « Abbiamo tutta la ragione di credere che questa volta la *Kölnische Zeitung* è assolutamente male informata. »

### L'imperatore del Brasile

**Milano 24.** L'imperatore don Pedro continua a migliorare.

E' giunto ieri sera il dott. Charcot ed è rimasto molto soddisfatto per le buone condizioni dell'ammalato.

L'imperatore passò una buona notte. I dottori Charcot, Semmola, De Giovanni, Motta, Majo dichiararono che progredisce il miglioramento di ieri.

### La salute dell'imperatore di Germania migliora sempre

**Charlottenburg 24.** Si assicura che egli si recherà a Potsdam al principio di giugno, più tardi si recherà ad Amburgo, della quale città gli fu specialmente raccomandato il soggiorno da Mackenzie.

### Le nozze di Berlino

**Berlino 24.** La principessa Irene è arrivata iersera alla stazione ferroviaria di Charlottenburg, ricevuta dall'imperatrice, dalle principesse figlie, dalla coppia dei principi ereditari e dal fidanzato, principe Enrico.

Un numeroso assembramento di gente salutò con entusiastiche acclamazioni l'imperatrice e tutti i principi.

A mezzodì le campane del castello suonarono tutte annunziando che la celebrazione del matrimonio religioso del principe Enrico con la principessa Irene cominciava alle ore 12.30.

### Contro Boulanger

**Parigi 24.** Un'adunanza del Grande Oriente ha risoluto di fondare un'associazione dei diritti dell'uomo e del cittadino nell'intento di combattere il boulangismo.

### La spedizione inglese nel Tibet

**Simla 23.** La spedizione inglese fu attaccata stamane a Guantony da 3000 tibetani. Il combattimento durò alcune ore, e terminò colla ritirata dei tibetani che gli inglesi inseguirono.

Gli inglesi ebbero tre morti, due feriti, i tibetani un centinaio di uccisi.

### In onore di Carnot

**Parigi 24.** Oggi al gran pranzo all'ambasciata d'Italia in onore di Carnot assistevano oltre il generale Menabrea e Carnot, e i ministri, la signora Meline, la signora Freycinet, Essad pascià ambasciatore di Turchia, Ressmann, Malaspina segretario all'ambasciata, il conte Carlo Menabrea, la contessa Menabrea, Molard, Liechenstein, il comandante Tulza.

Dopo pranzo vi fu un brillantissimo ricevimento a cui intervennero tutti i ministri, e principali funzionari dei ministeri, le persone della casa del presidente, tutti i membri del precedente ministero, molti funzionari del consiglio di Stato, della magistratura ecc., il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, parecchi generali, e tutto il corpo diplomatico, e il personale del consolato d'Italia, parecchi letterati ed artisti, altri personaggi francesi e italiani.

Sceltissima musica durante il ricevimento.

### Le feste di Barcellona

**Barcellona 24.** Il duca di Genova assisterà stasera alla rappresentazione di gala al teatro.

Vi sono pure invitati gli ufficiali superiori.



## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 98.35 | Londra 3 m. a v. | 25.28 |
| » 1 luglio | 96.18 | Francese a vista | 100.45 |

Valute

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | —.— | a | —.— |
| Bancanote Austriache | da | 200.1/8 | a | 200.5/8 |
| Fiorini Austriaci d'argento | da | —.— | a | —.— |

FIRENZE 23 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 22 22 1/2 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.47 1/2 | Credito I. M. | 988.25 |
| Az. M. | 802.— | Rendita Ital. | 98 37 1/2 |

BERLINO 23 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 140.10 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 94.— | Italiane | 96.50 |

LONDRA 22 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 98 1/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 96 1/2 | Turco | —.— |


P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 3.50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |
| » 6.35 » | » | » 9.52 » | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4.— » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |



Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti